

Supercoppa al veleno

Vince la Juve. Rabbia Napoli: tre espulsi e un rigore contro

La squadra del presidente De Laurentiis non partecipa alla premiazione. Sotto accusa la direzione di Mazzoleni. Conte in tribuna, Carrera in panchina

MASSIMO DE MARZI
sport@unita.it

LA SQUADRA CHE AVEVA DOMINATO LA SCORSA STAGIONE INIZIA CON IL PIEDE GIUSTO ANCHE QUELLA NUOVA, MA IL SUCCESSO DELLA JUVE SUL NAPOLI NELLA SUPERCOPPA ITALIANA DISPUTATA A PECHINO RIPORTA SUBITO A GALLA VELENI E POLEMICHE CHE AVEVANO CARATTERIZZATO GLI ULTIMI DODICI MESI. Non siamo a ferragosto eppure la classe arbitrale è già nel centro del mirino, complice l'infelice direzione di gara di Mazzoleni e dei suoi cinque assistenti (c'è stata la novità dei giudici di porta), che hanno fatto infuriare Mazzarri e soprattutto il patron De Laurentiis, che per ripicca ha fatto rientrare negli spogliatoi i giocatori dopo la fine della gara, saltando la cerimonia di premiazione e decidendo poi il silenzio stampa.

Il Napoli, due volte in vantaggio e nel primo tempo certamente più convincente della Juve, si è visto raggiungere alla mezz'ora della ripresa da un calcio di rigore molto contestato dagli azzurri, poi prima del 90' sono giunte le espulsioni di Pandev e Zuniga. Ma se sulla seconda non si può certo imputare qualcosa all'arbitro (che forse non aveva rilevato un precedente fallo di un giocatore bianconero), quello che ha cambiato il corso della gara è stato il rosso diretto a Pandev, fino a quel momento miglior uomo in campo. Il macedone è stato spedito anzitempo negli spogliatoi per lo sbandieramento del segnalibro, che avrebbe sentito qualche parola pesante all'indirizzo del signor Mazzoleni. Già con l'uomo in più per la Juve il finale sarebbe stato in discesa, dopo l'espulsione di Zuniga cui è seguita quella di Mazzarri per proteste, il Napoli ha disputato i supplementari con due uomini in meno e ha fatto harakiri per una sventurata autorete di Maggio. A quel punto non c'è stata più partita, Vucinic ha firmato il 4-2 e poi i campioni d'Italia hanno evitato di infierire,

...
Il Napoli, due volte in vantaggio, è stato raggiunto e superato nel corso dei supplementari

altrimenti si sarebbe chiuso con punteggio tennistico, ma sarebbe stata una punizione ingiusta per il Napoli.

In attesa del famigerato top player (a proposito del quale Marotta è stato evasivo nel dopo gara), la Supercoppa ha dimostrato che in attacco alla Juve manca ancora qualcosa. Matri ha fatto una fatica bestiale ed è stato sostituito dopo 45', la «formica atomica» Giovinco ha avuto un paio di lampi ma per il resto ha combinato poco, l'unico capace di fare la differenza è stato ancora una volta Mirko Vucinic. Il montenegrino, trascinato con gol e assist nella parte finale della scorsa stagione, aveva iniziato in panchina per i postumi del problema muscolare accusato due settimane fa al Trofeo Tim, fino a quel momento la Juventus aveva fatto fatica ma con il suo ingresso nella ripresa ha cambiato marcia: l'ex romanista ha centrato una clamorosa traversa, poi è stato protagonista dell'azione che ha portato al rigore trasformato da Vidal e nell'extra time, dopo l'autorete di Maggio, ha fatto scorrere i titoli di coda con il gol del 4-2. In questo momento è lui il top player di una Juve orfana del 10 lasciato vacante da Del Piero, visto che nessuno ha voluto indossare il numero che fino a maggio era stato di Pinturicchio.

Ma per la Signora, oltre alla convincente prova del nuovo acquisto Asamoah (autore dell'1-1 e votato miglior giocatore), non mancano anche le note negative: molti dei reduci dell'Europeo sono ancora in ritardo di condizione e in difesa ci sono stati dei buchi clamorosi in occasione dei gol di Cavani e Pandev. Il Lucio della Juve ricorda l'ultimo Lucio interista per amnesie e lentezza negli interventi, Bonucci ha sbagliato quasi tutto, il reparto ha pagato l'assenza dell'infortunato Chiellini. Ma la nuova Juve, come quella vecchia, sa sempre reagire di fronte alle difficoltà e questo è stato sottolineato nel dopo gara da Massimo Carrera, sostituto dello squalificato Conte: «Abbiamo dimostrato di essere un gruppo unito e compatto. Dopo il primo tempo ha fatto la differenza il carattere, la Juve deve avere sempre la massima grinta».

Carrera ha svolato sulle polemiche scatenate dal Napoli, mentre l'ad Marotta non è stato tenero nei confronti dei rivali: «Non voglio commentare le decisioni dell'arbitro, noi quando abbiamo perso in Coppa Italia abbiamo sorvolato su un episodio di rigore su Marchisio, riconoscendo il successo del Napoli». Marotta invece ha ribadito che la Juve è con il suo allenatore, malgrado la squalifica per la vicenda scommesse: «Questa è la vittoria di Antonio Conte, che ha preparato la partita per tutta la settimana in modo perfetto». E pazienza se fino a giugno 2013 sarà costretto a vedere gli incontri dalla tribuna.



I giocatori della Juventus festeggiano la Supercoppa a Pechino. FOTO DI ADRIAN BRADSHAW/ANSA EPA

Pesoli si incatena «Un confronto con chi mi accusa»

Il gesto del giocatore del Siena davanti ai cancelli della Figc È stato squalificato per tre anni



Emanuele Pesoli davanti alla Figc

NICOLA LUCI
ROMA

IL CALCIATORE DEL SIENA EMAUELE PESOLI SI È INCATENATO IERI PRESSO LA SEDE DELLA FEDERAZIONE DI VIA ALLEGRI, A ROMA, PER INIZIARE UNO SCIOPERO DELLA FAME E PROTESTARE COSÌ CONTRO LA SENTENZA DELLA COMMISSIONE DISCIPLINARE CHE IERI LO HA SQUALIFICATO PER 3 ANNI, NELL'AMBITO DEL PROCESSO AL CALCIO-COMMESSE. «Mi sento ferito per la condanna - ha detto il giocatore - e vorrei un confronto con chi mi accusa, e cioè con Carobbio e Gervasoni. Non sto mettendo in discussione il lavoro dei magistrati e di Palazzi ma mi vorrei difendere in maniera giusta». «È una protesta forte - ha ammesso l'ex difensore del Varese -, ma mi stanno rovinando la vita per una cosa che non ho fatto. Prima di smettere di giocare vorrei lottare con tutte le mie forze. Attendo qualcuno, il presidente della Figc, Giancarlo Abete, resterò qui fino a quando non ce la faccio più».

Pesoli è stato condannato per illecito

per la tentata combine di Siena-Varese del 21 maggio 2011. Anche nel processo svoltosi la scorsa settimana all'ex Ostello della Gioventù del Foro Italico, attraverso i suoi legali, il calciatore 32enne aveva chiesto ai giudici di ascoltare in aula i pentiti Carlo Gervasoni e Filippo Carobbio, suoi principali accusatori, ma l'organo presieduto da Sergio Artico aveva respinto la richiesta ritenendo l'audizione dei due non necessaria. Il Varese, deferito per responsabilità oggettiva per l'ex tesserato, ha patteggiato con un punto di penalizzazione e 30mila euro di ammenda.

«Il problema del confronto che il giocatore chiede con i suoi accusatori non è un problema degli organi politici della Federazione, ma una competenza dei giudici sportivi» ha dichiarato il direttore generale della Figc, Antonello Valentini. «Dopo averle espresso la mia umana solidarietà, la invito a riflettere - ha dichiarato il dirigente federale rivolgendosi al calciatore -. Prendo l'impegno per un suo incontro con il presidente che non avrà nessun problema ad incontrarla al suo ritorno dalle ferie. Fermo restando che garantirle un confronto con chi l'accusa non è una competenza né del presidente Abete, né mia, né della Federazione, ma della Procura federale: un organo totalmente autonomo».

Con la condanna in primo grado a tre anni per illecito sportivo è in forse il passaggio dal Siena al Verona di Pesoli. Il 20 luglio scorso la società bianconera ha deciso di cederlo a titolo definitivo al Verona. Una volta conosciuta l'imputazione il club scaligero ha però fatto sapere che, in caso di condanna, non avrebbe reso effettivo l'acquisto del giocatore e ha quindi rinunciato a depositare il contratto in Lega, in attesa del primo giudizio, emesso ieri mattina dalla Commissione disciplinare, e dei successivi gradi. A livello regolamentare, quindi, Pesoli è ancora un calciatore del Siena, anche se nelle ultime settimane si è allenato con quella che potrebbe essere la sua nuova squadra, il Verona.

CALCIOMERCATO

Tra il Milan e Kakà anche il Galatasaray Poli è bianconero

Nella corsa contro il tempo per l'affare-Kakà il Milan può contare su vari aspetti a suo favore. Innanzitutto la piena disponibilità del brasiliano che s'è detto pronto a una rinuncia economica pur di rivestire la maglia rossoneria. Ma non basta, perché il Real Madrid non intende cederlo a costo zero, in prestito. Intanto il Galatasaray ha fatto un sondaggio per Kakà. A Istanbul si sono detti disposti anche a soddisfare le esigenze economiche del giocatore, ma il dialogo si è subito bloccato. Il Real, infatti, ha preso subito atto dell'indisponibilità del giocatore. Tuttavia a Madrid sull'argomento c'è molta cautela. La Juventus ieri pomeriggio ha definito l'acquisto dalla Sampdoria della metà del cartellino di Andrea Poli con l'impegno di acquistarlo per intero al termine della stagione.

LOTTO

SABATO 11 AGOSTO

Nazionale	8	38	77	85	16
Bari	72	86	57	68	37
Cagliari	56	88	7	31	85
Firenze	25	60	26	12	75
Genova	30	63	77	57	2
Milano	18	8	82	85	10
Napoli	50	3	8	21	70
Palermo	45	26	78	12	4
Roma	29	69	11	26	82
Torino	73	44	8	75	4
Venezia	53	86	19	25	11

I numeri del Superenalotto						Jolly	SuperStar			
4	11	13	42	54	75	82	50			
Montepremi	2.180.237,18						5+ stella	€ -		
Nessun 6 - Jackpot	€ 7.323.344,54						4+ stella	€ 27.896,00		
Nessun 5+1	€ -						3+ stella	€ 1.400,00		
Vincono con punti 5	€ 36.337,29						2+ stella	€ 100,00		
Vincono con punti 4	€ 278,96						1+ stella	€ 10,00		
Vincono con punti 3	€ 14,00						0+ stella	€ 5,00		
10eLotto	3	8	18	25	26	29	30	44	45	50
	53	56	57	60	63	69	72	73	86	88